

Omelia 31 dicembre di don Fernando

Mi son chiesto: con che parola, con che pensiero possiamo concludere l'anno? Per rispondere ho dato uno sguardo ai testi della presente liturgia e l'occhio s'è fermato sull'appellativo 'consigliere' attribuito a Gesù. Nell'antifona d'ingresso abbiamo detto: *è nato per noi il Signore. Il suo nome è Consigliere mirabile*. Non avevo mai dato peso a queste 2 paroline: *consigliere mirabile*. Ho subito detto: *Gesù se hai consigli mirabili, ti prego, trasmettimeli, perché ne ho bisogno come l'aria che respiro*. Tutti, ragazzi e adulti, abbiamo tutti bisogno di luce, di consigli, di indicazioni. Come certi fiori, finita la notte e all'arrivo della luce, alzano la propria corolla nella direzione del sole, così il credente: ogni mattina si pone nella direzione di quel sole che ha nome 'Gesù' per ricevere luce e consiglio. Dice il sal. 16: *Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; anche di notte istruisce il mio cuore. Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra, non potrò vacillare*. Ora, com'è che consiglia Gesù? In tanti modi, uno però è molto fruibile e lo descrivo così: Dio colloca vicino a tutti, persone che trasmettono buoni consigli. Se ci sono persone che oscurano tutto, ce ne sono altre, grazie a Dio, che trasmettono luce: sono quest'ultime che vanno frequentate. In questo modo pure noi diverremo un po' più capaci di consigliare. Il consigliare fa parte dell'amore del prossimo: consigliare è una forma di carità, consigliare è aiutare. Quanti ragazzi sono nel bisogno ma non hanno l'umiltà di dirlo. Quanti ragazzi sono abitati da grosse domande, ma non ne parlano con nessuno. Quanti ragazzi hanno dubbi (su Dio, la vita, il futuro del mondo,..) ma non li senti dire: *Mi aiuti a capirci qualcosa?* Quanti ragazzi, alle prese con le prime esperienze amorose, han paura di fare mosse sbagliate e non sanno bene come muoversi! E proprio per questo avrebbero bisogno di qualche indicazione. Qual è la sfida di ogni giorno? Sapere se quanto faccio è davvero la cosa giusta da fare. Ieri mattina, ultimo giorno del Campeggio a Fanano, un ragazzo mi parla di una sua questione delicata. Gli ho detto alcune cose, e così ho terminato: *è arrivato per te il momento in cui devi scegliere tra ciò che è facile e ciò che è giusto*.

Ecco, mi fermo qui. Ho una proposta: sta notte prima di coricarci, o domattina all'alzata, accogliamo l'arrivo del nuovo anno, con quest'invocazione: *Spirito Santo, tu che tra i tuoi 7 doni hai quello del consiglio, deponilo in noi. In questo modo, oltre che a beneficiarne noi, sapremo trasmettere ai dubbiosi che incontriamo, quella luce e sapienza che Tu ci hai donato*.